

# Sistema Open

## Relazione Semestrale al 30.06.2021

### LINEA STRATEGIE

- Anima Franklin Templeton Multi Credit
- Anima Selection Prudente

ANIMA



# ANIMA SGR SPA

Capitale Sociale: Euro 23.793.000 interamente sottoscritto e versato.

La SGR è soggetta all'attività di direzione e coordinamento  
dell'azionista unico Anima Holding S.p.A.

## Consiglio di Amministrazione

*Presidente:* Livio Raimondi (indipendente)

*Amministratore Delegato  
e Direttore Generale:* Alessandro Melzi D'Eril

*Consiglieri:* Maurizio Biliotti (indipendente)  
Antonello Di Mascio  
Maria Luisa Mosconi (indipendente)  
Francesca Pasinelli (indipendente)  
Gianfranco Venuti

## Collegio Sindacale

*Presidente:* Gabriele Camillo Erba

*Sindaci effettivi:* Tiziana Di Vincenzo  
Claudia Rossi

*Sindaci Supplenti:* Enrico Maria Mosconi  
Carlotta Veneziani

**Società di Revisione** Deloitte & Touche S.p.A.

**Depositario** BNP Paribas Securities Services SA – Succursale di Milano

# INDICE

NOTA ILLUSTRATIVA DELLA RELAZIONE SEMESTRALE .....	3
ANIMA FRANKLIN TEMPLETON MULTI CREDIT .....	8
ANIMA SELECTION PRUDENTE .....	12

## NOTA ILLUSTRATIVA DELLA RELAZIONE SEMESTRALE DI ANIMA SGR AL 30 GIUGNO 2021

### Forma e contenuto della Relazione Semestrale

La Relazione Semestrale, è stata redatta in conformità al Regolamento sulla gestione collettiva del risparmio, emanato con Provvedimento della Banca d'Italia del 19 gennaio 2015 e successive modificazioni ed è costituita dalla Situazione Patrimoniale.

### Mercati finanziari

Dall'inizio del corrente anno, sino al 30 giugno 2021, data di chiusura del periodo in esame, l'indice globale relativo alla classe azionaria ha fatto registrare una performance positiva di poco superiore a +13% in valuta locale (MSCI Net Total Return Local). I migliori ritorni a livello settoriale globale sono stati registrati sul settore energia, per effetto della dinamica ascendente delle quotazioni petrolifere e sul settore finanziario, in virtù delle fasi di risalita dei tassi. Nel semestre il mercato azionario statunitense ha messo a segno un risultato di +14,5% circa (S&P 500 e NASDAQ). Il mercato azionario italiano ha registrato un guadagno di circa +13,5%, leggermente inferiore alla media dell'indice MSCI dell'area Euro (+15% circa) ed europea (+ 14,5% circa). Si è consolidato il trend di sopra-performance dei Paesi sviluppati rispetto a quelli emergenti (il mercato azionario Paesi emergenti ha guadagnato il +8% circa). La volatilità azionaria è scesa al di sotto dei livelli di inizio anno sino a valori pre-pandemici, dopo aver registrato alcune brevi fasi di picco.

Gli indici obbligazionari hanno espresso dinamiche eterogenee in valuta locale, con segni generalmente negativi sui comparti governativi, a causa della risalita dei rendimenti (US Treasury e Bund tedesco in primis). Negli Usa il movimento è stato guidato dall'aumento dei tassi reali e della breakeven inflation come riflesso di un miglioramento delle prospettive di crescita. Sino alla prima metà di maggio, i timori di una salita incontrollata delle pressioni inflazionistiche hanno sostenuto l'ascesa dei tassi governativi e alcune prese di profitto hanno colpito anche i mercati azionari. Da metà maggio, le rassicurazioni della Fed sulla volontà di mantenere condizioni di finanziamento favorevoli in un contesto di transitorietà delle pressioni sui prezzi avevano frenato la corsa dei tassi Usa, ripresa dopo che a giugno la Fed ha alzato le prospettive di crescita ed inflazione, segnalando un futuro ridimensionamento degli stimoli e possibili mosse sui tassi nel 2023. In Italia la risalita dei rendimenti è stata accompagnata dal movimento dello spread BTP-Bund che, da un minimo prossimo a 90 punti base all'insediamento del Governo Draghi, si è mosso sino in area 120 a metà maggio, gravato dalle preoccupazioni per il possibile allentamento del supporto PEPP. Dalla seconda metà di maggio il movimento di ricomposizione dei tassi è stato più accentuato in Area Euro, dove le dichiarazioni della Bce hanno ridimensionato i timori di un imminente indebolimento dello stimolo monetario, favorendo la riduzione dello spread decennale Btp-Bund in prossimità di quota 100: il dato di fine giugno si è collocato a 103 punti base. L'indice corporate bond globale ha registrato un ritorno negativo per il comparto investment grade, positivo per quello high yield; gli spread su corporate bond, nel periodo, hanno complessivamente registrato una discesa, più evidente su high yield. Permangono segni negativi da inizio anno per i bond emergenti in valuta forte (Usd). L'indebolimento nel primo trimestre 2021 della divisa comune aveva visto il dollaro Usa rafforzarsi sino sotto la soglia 1,18, portandosi ai minimi da inizio anno, sostenuto dal gap relativo alla crescita prospettica tra aree e dal rialzo dei tassi Usa. L'Euro ha poi avviato una fase di sensibile recupero, tra aprile e maggio, oltre quota 1,22, cui ha fatto seguito, a giugno, una fase di consolidamento e di flessione: il sensibile e generalizzato apprezzamento del dollaro Usa, alimentato dal repricing della politica monetaria americana, ha spinto il cambio con l'euro sotto 1,19 sino a toccare 1,185 a fine giugno (+3% da inizio anno). Le quotazioni petrolifere hanno registrato un rialzo consistente da inizio anno (oltre +45% per il Brent, oltre +50% per WTI), superando i valori pre-pandemici di gennaio 2020. Anche le materie prime industriali hanno segnato da inizio anno un'ascesa significativa (in media oltre +20%) pur se a tratti sono state frenate da prese di profitto connesse a rialzi dei prezzi ritenuti eccessivi. L'oro è stato penalizzato dall'aumento dei tassi reali negli Usa: dopo essere sceso a marzo sotto 1.700 USD/oz, ai minimi da giugno 2020, ha poi recuperato tra i livelli 1.800 e 1.900, favorito anche dal temporaneo deprezzamento del dollaro USA per poi chiudere a fine giugno a 1.772,28 USD/oz, con una flessione di circa -6,5 % da inizio anno.

### Scenario macroeconomico

L'epidemia Covid-19 ha imposto pressioni sfidanti, considerate le implicazioni connesse alle varianti del virus, ai tassi di infezione, alle restrizioni sociali e al processo di vaccinazione. Alla chiusura del periodo in esame, i dati

più recenti indicano che i nuovi casi a livello globale stanno tracciando una tendenza discendente: la progressiva estensione delle vaccinazioni sta producendo un rallentamento dei contagi. Il processo di immunizzazione delle popolazioni proseguirà, giungendo ad approssimare una sorta di immunità di gregge nei Paesi Sviluppato entro la fine del 2021. Rimangono alcune preoccupazioni per la diffusione della variante Delta (diversi paesi hanno varato nuove misure restrittive). Le misure di sostegno messe in campo dalle Autorità politiche e monetarie, l'avanzamento delle campagne vaccinali, le progressive riaperture delle attività, accompagnate da una domanda repressa e da miglioramenti del mercato del lavoro dovrebbero sostenere un'accelerazione dell'economia globale, pur se in misura non uniforme e sincronizzata per le diverse aree geografiche. Gli indicatori PMI compositi hanno raggiunto un nuovo massimo storico, con progressivi incrementi in Usa ed in Europa. Il sentiment del settore dei servizi si sta rafforzando, recuperando terreno sul settore manifatturiero. Dopo essere stata guidata dall'offerta, l'economia globale viene alimentata dalla domanda, con possibili implicazioni per le dinamiche dell'inflazione, caratterizzata da pressioni transitorie trainate dalle materie prime e dall'energia. L'aumento dei prezzi al consumo è guidato principalmente dalle componenti più volatili e dai prezzi Covid-sensitive. Questa situazione impone una sfida per le istituzioni di politica monetaria di tutto il mondo, che devono bilanciare il controllo dell'inflazione con il rischio di rallentare la ripresa economica. Fed e Bce in questa prima metà del 2021 hanno continuato a mantenere condizioni finanziarie complessivamente favorevoli alla crescita. La Banca d'Inghilterra ha considerato fisiologico il movimento dei tassi alla luce del miglioramento delle prospettive per crescita ed inflazione; la Banca centrale giapponese è intervenuta per migliorare efficacia e sostenibilità degli strumenti di politica monetaria. Negli Stati Uniti, il Presidente J. Biden, dopo aver avviato la rimozione su diversi fronti dell'eredità di Trump, con una serie di ordini esecutivi, ha nuovamente sottoscritto gli accordi di Parigi sul clima, il rientro nell'OMS, ed ha revocato lo stato d'emergenza sull'immigrazione. La nuova Amministrazione ha potenziato il supporto fiscale con un robusto piano di stimoli pandemici e di interventi infrastrutturali. Fed e FOMC hanno mantenuto una politica monetaria accomodante per sostenere l'economia statunitense e, in particolare, il mercato del lavoro, con flessibilità sull'obiettivo di inflazione media ed un approccio invariato sui tassi, in attesa di un raggiungimento del target medio di inflazione del 2%, in un contesto di piena occupazione. Tuttavia, nel meeting di metà giugno la Fed ha alzato le stime di crescita ed inflazione negli Usa, anticipando la prospettiva di aumenti dei tassi nel 2023. Il mercato del lavoro ha fornito alcuni segnali contrastanti relativi alla debolezza del tasso di partecipazione, registrando una disoccupazione a giugno poco inferiore a 6%. La fiducia dei consumatori si è confermata tonica, le vendite al dettaglio, dopo essere state alimentate dagli stimoli fiscali, hanno registrato una fase di moderazione. Il lato dell'offerta rimane solido e resiliente, dopo aver superato i rallentamenti del periodo invernale ascrivibili a condizioni meteorologiche avverse e ad un temporaneo allentamento dello stimolo fiscale. Gli indicatori prospettici (PMI/ISM) sono stabilmente ancorati in area espansiva. Gli incrementi di CPI e PPI hanno segnalato sensibili pressioni inflazionistiche di breve. In Area Euro la situazione sanitaria e le restrizioni per contrastare la pandemia, limitando la domanda dei consumatori, avevano compresso la crescita nella prima porzione dell'anno in corso. Dopo la flessione registrata nel primo trimestre, il Pil su base annua per il 2021 è cresciuto. Successivamente ad una perdurante debolezza, la domanda ha iniziato a prendere slancio nel periodo primaverile con il miglioramento delle vendite al dettaglio, mentre il lato dell'offerta ha confermato una certa resilienza: la produzione industriale, dopo la contrazione di febbraio, ha fornito segnali positivi di crescita (Eurostat), il commercio globale ha continuato a sostenere le esportazioni. Ai tentennamenti della fiducia dei consumatori si è contrapposto un PMI composito che ha consolidato la collocazione in area espansiva, sostenuto sia dal dato della manifattura sia dal più recente miglioramento della componente dei servizi. La disoccupazione, in area 8%, è stata artificialmente contenuta da schemi di lavoro ad orario ridotto e dai blocchi dei licenziamenti. L'inflazione complessiva è aumentata leggermente, trainata dai prezzi dell'energia. In seno alla Bce, l'obiettivo di mantenere condizioni di finanziamento favorevoli alla ripresa si è sostanziato nell'annuncio di un aumento degli acquisti di PEPP (Pandemic Emergency Purchase Programme) nel secondo trimestre 2021, finalizzato a contrastare l'inasprimento "ingiustificato e indesiderato" delle condizioni finanziarie, tenuto conto che la proiezione dell'inflazione si colloca ancora al di sotto dell'obiettivo di 2%. La Bce ha confermato una posizione accomodante anche nella riunione di giugno, segnalando che continuerà gli acquisti tramite PEPP nel terzo trimestre ad un ritmo significativamente più elevato rispetto ai primi mesi del 2021: l'istituto centrale ha chiarito che è troppo prematuro accennare ad una riduzione del supporto e che le prospettive di inflazione rimangono deludenti. In Italia la risoluzione della crisi di governo con l'insediamento dell'esecutivo presieduto da Mario Draghi è stata accolta positivamente sia dalla maggior parte delle forze politiche sia dai mercati. L'adozione di misure efficaci per contrastare la pandemia, la programmazione per un uso efficiente e produttivo delle risorse del Recovery Fund, unitamente al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza costituiscono le direttrici dell'azione di governo per affrontare le sfide poste dal rilancio dell'economia, degli investimenti e dall'attuazione delle riforme. I consistenti scostamenti di bilancio adottati hanno concorso in ampia misura ad accrescere il livello del deficit e del debito, con riflessi sullo spread Btp/Bund. La Cina ha registrato una crescita robusta, trainata da esportazioni, investimenti e produzione

industriale, raggiungendo un picco nel primo trimestre 2021. La ripresa dell'economia interna è stata consistente ed ha interessato anche il settore dei servizi, con buone condizioni sia sul lato della domanda sia su quello dell'offerta. La spesa delle famiglie, dopo un iniziale ritardo, ha registrato una risalita in virtù delle riaperture, supportando le vendite al dettaglio. Le attività industriali e la manifattura hanno confermato solidità, quelle commerciali hanno mantenuto un ritmo di crescita sostenuto con un surplus in crescita. Gli indicatori previsionali si sono collocati superiormente al margine della soglia espansiva. L'inflazione ha segnato una modesta risalita, ma con pressioni sotto controllo. La PBOC ha mantenuto tassi invariati puntando al controllo della liquidità e alla normalizzazione del credito. Il recente vertice G7 tenutosi in Cornovaglia, ha affrontato tra i principali dossier, quello dell'ambiente e del cambiamento climatico, la lotta alla pandemia e la cooperazione sui vaccini; il raggiungimento di una posizione comune nei confronti della Cina, è stato l'esito di un compromesso tra l'approccio intransigente degli Stati Uniti e quello conciliante dell'Unione Europea in merito a diritti civili e politica estera. Non sono invece emersi segnali di distensione tra Gran Bretagna e Unione Europea sulla questione Brexit, in merito ai controlli doganali in Irlanda del Nord.

### **Prospettive future**

Alimentata dallo stimolo fiscale degli Stati Uniti, dalla resilienza della Cina, dai progressi nelle vaccinazioni, dalle riaperture e dai consistenti risparmi delle famiglie, l'economia mondiale dovrebbe espandersi ad un ritmo sostenuto, supportando l'ipotesi di un'accelerazione della ripresa economica globale nel 2021, a condizione che la pandemia venga mantenuta sotto controllo e che le nuove varianti del virus non mettano in dubbio l'efficacia dei vaccini. La ripresa economica, tuttavia, non è né uniforme, né sincronizzata, né bilanciata: dopo essere stata guidata dall'offerta, l'economia globale viene ora alimentata dalla domanda e, nel breve periodo, appare condizionata da un aumento delle pressioni inflative (trascinate da energia e materie prime) sulla supply chain e sul consumo finale. Tali pressioni, tuttavia, dovrebbero essere di natura transitoria: ad evidenza l'inflazione principale è in aumento guidata dai prezzi Covid-sensitive, con una netta divaricazione tra le componenti ad elevata e bassa persistenza a beneficio di queste ultime. L'ipotesi di fondo rimane quindi orientata verso una ricomposizione graduale degli eccessi: i recenti picchi dovrebbero diminuire, flettendo tra il terzo trimestre 2021 e il primo 2022, con la normalizzazione dell'offerta globale, i progressi nella campagna di vaccinazione e la riduzione degli squilibri. Appare improbabile che l'inflazione possa rafforzarsi nei prossimi mesi sino al punto da compromettere i benefici derivanti dall'ampia liquidità sistemica, sebbene i prezzi al consumo presentino dinamiche molto volatili. I salari, in funzione delle dinamiche sottostanti al mercato del lavoro, nel prossimo futuro non dovrebbero esercitare pressioni significative. Anche se gli aumenti dei prezzi delle materie prime e dei beni sono collegati all'evoluzione della pandemia e i rischi di una ripresa dell'inflazione globale rimangono remoti, in futuro sarà fondamentale valutare la consistenza del rallentamento dell'inflazione, quali saranno i suoi driver e la sua composizione. Le Banche Centrali, pur estremamente vigili, non dovrebbero reagire in misura eccessiva alla volatilità dell'inflazione, ma piuttosto continuare a mantenere condizioni finanziarie espansive per gran parte del 2021, mentre i governi resteranno focalizzati sul sostegno all'attività economica. Le prospettive sullo scenario globale, supportate dai diversi fattori propulsivi per le dinamiche del global trade, rimangono complessivamente costruttive. L'economia Usa è attesa in espansione anche nei trimestri a venire, in virtù dei sostegni fiscali, dei progressi nell'estensione delle vaccinazioni, delle riaperture, dei miglioramenti del mercato del lavoro e dell'exploit della domanda per lungo tempo repressa. Le dinamiche sul lato dell'offerta dovrebbero permanere toniche in relazione alle esigenze di ricostituzione delle scorte e alla domanda dei consumatori. Le prospettive per il mercato del lavoro rimangono costruttive: la scadenza delle misure federali di supporto dovrebbe alimentare un aumento del tasso di occupazione e contribuire a ri-bilanciare domanda e offerta. L'inflazione headline potrà aumentare ulteriormente, ma il dato "core" dovrebbe in parte moderarsi dal terzo trimestre, con un rallentamento graduale. Nell'Area Euro la debolezza della domanda è stata in parte compensata dalla resilienza delle esportazioni che continueranno ad essere sostenute dalla domanda estera, ed è prevedibile che il miglioramento della domanda globale ed interna possa costituire un fattore chiave di supporto per le dinamiche dell'offerta. Gli effetti delle restrizioni sociali imposte dai contagi, i ritardi sul fronte vaccinale ed i risparmi precauzionali, combinati con l'assenza di stimoli fiscali a breve termine, hanno gravato pesantemente sulla ripresa, ma ormai dovrebbero essere alle spalle. Il quadro macro è in rapido miglioramento: si ipotizza che la crescita possa decollare in misura sensibile nella seconda metà del 2021 sulla scia delle riaperture delle attività, dell'emersione della domanda repressa, e dopo il rilascio dei fondi NextGenerationEU. La ripresa dei consumi potrebbe esprimere dinamiche migliori di quanto previsto e risulterà determinante per la sostenibilità prospettica della crescita. In Italia le attese per l'operato del Governo Draghi sono orientate positivamente, tuttavia le prossime scadenze potrebbero prefigurare sviluppi politici complessi. L'inflazione dell'area fa rilevare valori contenuti, rimane moderata la pressione sui prezzi nella catena di approvvigionamento e di distribuzione, ma in prospettiva sia il dato headline sia quello core, nella seconda metà dell'anno, potrebbero accelerare per l'effetto base. In Cina, l'appiattimento del PMI manifatturiero segnala il raggiungimento di un picco dell'attività economica dal lato dell'offerta e nei prossimi mesi è possibile attendersi una tendenza al rallentamento. Tuttavia, la domanda estera dovrebbe continuare a sostenere l'attività;

l'ulteriore revoca delle misure di contenimento, la progressiva normalizzazione e la ripresa del comparto dei servizi dovrebbero liberare una certa domanda repressa a beneficio dei mercati interni. Il Paese dovrebbe muoversi verso una progressiva stabilizzazione in direzione del potenziale di crescita. Nella seconda metà del corrente anno l'inflazione potrebbe accelerare, supportata dalla domanda aggregata, dall'aumento dei prezzi dei servizi e dalle pressioni salariali. In tema di politica monetaria, le principali Banche Centrali saranno impegnate a calibrare le possibili linee di azione e si ipotizza che nel breve possano mantenere posizioni di attesa. La Fed appare indirizzata a conservare una stance accomodante, con un approccio volto a distinguere nettamente la reflazione prezzata dai mercati finanziari dall'inflazione effettivamente osservata. Un eventuale inasprimento prematuro per prevenire pressioni inflazionistiche rischierebbe di rallentare la ripresa. La Fed, mantenendo ampi margini di manovra, potrebbe annunciare un'eventuale azione di tapering nel quarto trimestre 2021, con avvio effettivo nel 2022 ed un approccio molto accomodante. È altresì ipotizzabile che l'istituto centrale non prenda in considerazione incrementi del tasso ufficiale almeno fino a quando l'inflazione non si approssimerà ai livelli coerenti con il mandato. Tuttavia, le più recenti dichiarazioni del Presidente Powell nel meeting di metà giugno hanno accennato ad un futuro annuncio dell'exit strategy dalla politica monetaria pandemica. Anche la Bce dovrebbe mantenere un approccio prudente ed espansivo, come confermato nella riunione di giugno, avendo riguardo al ritmo degli acquisti di PEPP. Non si possono escludere rischi di implementazione in merito ad un futuro ridimensionamento degli acquisti di asset, o di una modifica delle misure di politica monetaria. Tuttavia, è ipotizzabile che la Bce si astenga dal percorrere prematuramente questa via, sia alla luce di prospettive di inflazione ancora poco sensibili al miglioramento delle prospettive di crescita, sia per evitare potenziali inasprimenti delle condizioni finanziarie. Relativamente alla Cina il trend di crescita dovrebbe consentire di allentare le misure di sostegno del credito e di puntare il focus sul controllo del rischio, sulla stabilità finanziaria, sulla crescita e sulla gestione delle condizioni di liquidità. I tempi e le dimensioni dell'uscita dalla politica di easing della PBoC saranno attenti e gradualisti: se non è al momento possibile escludere un aumento anticipato dei tassi ufficiali, è ipotizzabile che l'azione possa avvenire in maniera misurata ed accomodante, considerata anche la debolezza delle pressioni inflative di base. Sul fronte valutario è prevedibile che la PBoC mantenga l'attuale regime di cambio, evitando di utilizzare l'apprezzamento della valuta cinese come strumento di disinflazione per contrastare le impennate dei prezzi delle materie prime. In considerazione dei rischi presenti è possibile che le dinamiche dei mercati, così come quelle dell'economia reale, possano rimanere soggette a passaggi interlocutori. In questo contesto, i mercati finanziari rimarranno probabilmente focalizzati sulle funzioni di reazione delle banche centrali. Nel complesso, appare ragionevole attendersi che le istituzioni di politica monetaria mantengano la calma in mezzo alle diverse pressioni, rimanendo in posizione di attesa sebbene con retoriche ed atteggiamenti differenti. Il bias rimane strategicamente costruttivo sulle attività rischiose, ed eventuali correzioni potrebbero rappresentare opportunità d'acquisto, ma occorrerà mantenere un approccio di gestione tattico, considerando squilibri e fattori di differente natura che potrebbero alterare lo scenario prospettico e generare spunti di volatilità. Sul comparto azionario è ipotizzabile che la deriva ascendente dei mercati possa proseguire nel breve. La preferenza per l'area europea, ivi inclusa quella italiana, è avvalorata dallo stadio embrionale della ripresa, avviatasi solo recentemente verso un sentiero di progressiva crescita: nel confronto con stadi ben più maturi o in fase di picco di altre aree sviluppate (Usa) ed emergenti (Cina), tale condizione potrebbe favorire un maggiore spazio di ascesa dei listini. Appare opportuno perseguire un mix settoriale equilibrato e bilanciato, tenuto conto sia delle positive stime sulla crescita degli utili, sia delle frequenti rotazioni settoriali legate a temi macro e microeconomici. La stabilizzazione di temi difensivi a cui si affianca l'avanzamento di quelli legati all'inflazione, inducono a privilegiare selettivamente, tra gli altri, i comparti finanziario (banche), energia, unitamente a società dei settori della tecnologia e della salute, contenendo l'esposizione ai comparti più ciclici, ai titoli vulnerabili al tema del picco della crescita, e mantenendo un approccio indirizzato alla qualità e alla ricerca di alti dividendi. L'incerta evoluzione dei futuri scenari geo-politici che vedono tra i principali attori USA, Cina, Russia, mentre in Europa cresce l'incertezza politica in Germania e Francia in vista di future elezioni, impongono comunque prudenza e suggeriscono di evitare eccessi di posizionamento. I tassi nel breve e medio periodo non dovrebbero esprimere movimenti eccessivi, manifestando comunque alcune divergenze tra le diverse aree geografiche. Incorporando prospettive ottimistiche sulla crescita dell'attività economica, e successivamente al ripiego guidato dalle affermazioni accomodanti della Fed, è ipotizzabile che i rendimenti negli Stati Uniti possano risalire moderatamente, con movimenti di riequilibrio, tenuto anche conto dei più recenti accenni della Banca Centrale sulle prospettive del tapering e dei tassi. I fattori guida dovrebbero focalizzarsi essenzialmente sulle dinamiche della crescita e dell'inflazione. I tassi core in Area Euro esprimono dinamiche analoghe a quelle del Treasury Usa, pur se in misura più moderata rispetto a quanto avviene oltre oceano, poiché la ripresa si è avviata in ritardo e le prospettive di inflazione sono state finora meno pressanti; tuttavia si valuta con interesse la possibile reazione dei tassi e della Bce ad un futuro miglioramento dei dati sulla crescita, allorché le pressioni al rialzo potrebbero intensificarsi. Dopo i segnali di stabilità emersi a giugno, il focus si concentra sul meeting di settembre della BCE con riguardo alle possibili azioni sul programma di

acquisti (PEPP), nell'eventualità di un rafforzamento del piano di acquisti ordinario APP a danno di quello pandemico, e sui rischi connessi a possibili errori di comunicazione. Sul comparto delle emissioni governative e sulla duration, nel suo complesso, l'orientamento è indirizzato ad un approccio prudente alla luce dei livelli attuali e del potenziale di risalita dei tassi. All'interno del contesto Euro-periferico, si ritiene che il Btp possa continuare ad esprimere una certa attrattività, dopo essere stato sostenuto dagli sviluppi politici interni. Il carry offerto dai titoli di Stato italiani rimane interessante, e lo spread fra Btp e Bund, che incorpora l'incertezza sulla politica monetaria futura della Bce, potrebbe ridursi ulteriormente: i prossimi 12 mesi non dovrebbero essere impegnativi sul fronte del funding ed il Governo Draghi dovrebbe fornire le garanzie sia per le riforme pianificate sia per un efficace ed efficiente utilizzo del Recovery Fund. Nell'ambito delle obbligazioni societarie, l'orientamento neutrale su corporate bond investment grade è avvalorato dalla considerazione che il comparto, pur godendo della protezione delle banche centrali in virtù dei programmi d'acquisto indirizzati all'investment grade, e beneficiando della possibilità di sfruttare l'indebitamento a tassi negativi, continua a registrare spread molto compressi, ed il potenziale per ulteriori spazi di restringimento appare piuttosto limitato, inducendo a prediligere la selettività su emittenti di qualità. L'approccio di neutralità verso il comparto corporate bond high yield è essenzialmente connesso all'orientamento generalmente neutrale adottato per l'azionario. Il considerevole volume di nuove emissioni potrebbe progressivamente saturare la liquidità del comparto, tuttavia, al momento, le attese sui tassi di default sono orientate alla stabilità e non dovrebbero prefigurare criticità per la solvibilità degli emittenti. Per quanto concerne le emissioni obbligazionarie dei Paesi Emergenti, permane una certa cautela legata all'andamento dei fondamentali e alla dinamica del dollaro Usa. È atteso, nel breve periodo, un consolidamento delle attuali tendenze sui mercati valutari. Tra le principali divise, la relazione euro/dollaro Usa appare condizionata dalle notizie provenienti da Fed e BCE. Il differenziale dei tassi rimane un punto cruciale. La fase di debolezza del dollaro Usa è stata interrotta, e la retorica della Fed, indirizzata alla futura rimozione dell'easing, potrebbe esercitare pressioni sul biglietto verde nel brevissimo termine. Le prospettive globali sulla crescita nel corso della prima parte del 2021 hanno espresso un significativo sostegno per l'apprezzamento delle materie prime: in un'ottica futura occorrerà valutare attentamente l'evoluzione della domanda, prevista in progressivo consolidamento, in particolare alla luce di una dinamica di crescita cinese attesa prospetticamente in moderazione, e tenuta in debita considerazione l'attenzione delle autorità cinesi volta a frenare le speculazioni sui prezzi.



## ANIMA FRANKLIN TEMPLETON MULTI CREDIT

Il fondo ha avuto una performance negativa in termini assoluti nella prima metà del 2021. La propensione di duration lunga ha detratto durante il primo trimestre, anche se ha recuperato nel secondo trimestre. Un sovrappeso su obbligazioni societarie investment grade, high yield, credito strutturato e mercati emergenti ha contribuito positivamente, mentre l'esposizione valutaria è stata complessivamente un detrattore. Le prospettive di scenario base per il posizionamento del fondo sono state, nel semestre, per una ripresa economica globale a forma di U insieme all'aspettativa che i timori di inflazione impliciti nei livelli dei tassi di interesse negli Stati Uniti avessero natura ciclica e non strutturale. Il fondo ha mantenuto, pertanto, un posizionamento pro-ciclico, accompagnato ad un'esposizione in duration compresa tra i 5 ed i 6 anni, avente l'obiettivo principale di compensare un'esposizione lunga di credito. Nonostante i timori sulla normalizzazione della politica monetaria e un rallentamento dei programmi di acquisto di asset da parte della FED, la volatilità nei settori a spread è rimasta bassa e gli spread di credito hanno continuato a stringersi nel corso del secondo trimestre, con l'accelerazione dei programmi di vaccinazione COVID-19 e l'attesa dei mercati per la "riapertura" delle economie. Tuttavia, nel primo trimestre in particolare, il fondo ha subito, oltre al rialzo dei tassi d'interesse, l'andamento valutario poiché il Dollaro statunitense si è rafforzato rispetto alla maggior parte delle valute. Stabilizzatosi l'andamento dei tassi Treasury a partire dalla fine di marzo, il fondo ha variato il profilo in termini di contribuzione geografica alla duration di portafoglio nel corso del mese di maggio, riducendo l'esposizione all'area americana a circa il 60% del totale ed aumentando, contestualmente, l'esposizione ad aree come quella europea ed emergente. In giugno il fondo ha mantenuto un posizionamento tattico in tal senso. Peraltro, la visione sul contesto globale continua a far presumere che i rendimenti obbligazionari rimarranno sufficientemente bassi e segnali di ripresa ciclica dell'inflazione sono da considerarsi transitori. Complice anche una maggiore allocazione ai Paesi Emergenti e all'obbligazionario high yield, il rendimento del portafoglio è aumentato di circa 30 punti base rispetto alla fine mese di maggio ed è oggi poco sotto il 3%. In termini geografici, l'esposizione del fondo agli Stati Uniti rimane inferiore al 60% e quella rimanente ben diversificata tra Paesi.

Il perdurante sostegno delle Banche Centrali nel prossimo futuro avvantaggia l'aspettativa che il mondo del credito continui a beneficiarne soprattutto nei titoli finanziari e attraverso emittenti di qualità superiore con modelli di business robusti e bilanci solidi. In aggiunta, vaccinazioni, riaperture e impiego dei risparmi accumulati durante la crisi supportano l'aspettativa di una robusta espansione dell'economia globale nel 2021, in un contesto in cui la risalita dell'inflazione è dovuta a fattori ritenuti di natura transitoria.

**RELAZIONE SEMESTRALE DEL FONDO  
ANIMA FRANKLIN TEMPLETON MULTI CREDIT AL 30/06/2021  
SITUAZIONE PATRIMONIALE**

ATTIVITA'	Situazione al 30/06/2021		Situazione a fine esercizio precedente	
	Valore complessivo	In percentuale del totale attività	Valore complessivo	In percentuale del totale attività
<b>A. STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI</b>	<b>37.916.957</b>	<b>98,435%</b>	<b>46.857.226</b>	<b>98,127%</b>
A1. Titoli di debito				
A1.1 Titoli di Stato				
A1.2 Altri				
A2. Titoli di capitale				
A3. Parti di OICR	37.916.957	98,435%	46.857.226	98,127%
<b>B. STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI</b>				
B1. Titoli di debito				
B2. Titoli di capitale				
B3. Parti di OICR				
<b>C. STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI</b>				
C1. Margini presso organismi di compensazione e garanzia				
C2. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati quotati				
C3. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati non quotati				
<b>D. DEPOSITI BANCARI</b>				
D1. A vista				
D2. Altri				
<b>E. PRONTI CONTRO TERMINE ATTIVI E OPERAZIONI ASSIMILATE</b>				
<b>F. POSIZIONE NETTA DI LIQUIDITA'</b>	<b>596.370</b>	<b>1,549%</b>	<b>887.455</b>	<b>1,859%</b>
F1. Liquidità disponibile	1.093.799	2,840%	887.503	1,859%
F2. Liquidità da ricevere per operazioni da regolare	238.681	0,620%		
F3. Liquidità impegnata per operazioni da regolare	-736.110	-1,911%	-48	
<b>G. ALTRE ATTIVITA'</b>	<b>6.185</b>	<b>0,016%</b>	<b>6.687</b>	<b>0,014%</b>
G1. Ratei attivi				
G2. Risparmio d'imposta				
G3. Altre	6.185	0,016%	6.687	0,014%
<b>TOTALE ATTIVITA'</b>	<b>38.519.512</b>	<b>100,000%</b>	<b>47.751.368</b>	<b>100,000%</b>

PASSIVITA' E NETTO	Situazione al 30/06/2021	Situazione a fine esercizio precedente
	Valore complessivo	Valore complessivo
H. FINANZIAMENTI RICEVUTI		
I. PRONTI CONTRO TERMINE PASSIVI E OPERAZIONI ASSIMILATE		
L. STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI		
L1. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati quotati		
L2. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati non quotati		
M. DEBITI VERSO I PARTECIPANTI	208.448	2.072
M1. Rimborsi richiesti e non regolati	208.448	2.072
M2. Proventi da distribuire		
M3. Altri		
N. ALTRE PASSIVITA'	40.661	41.535
N1. Provvigioni ed oneri maturati e non liquidati	40.302	41.117
N2. Debiti di imposta		
N3. Altre	359	418
<b>TOTALE PASSIVITA'</b>	<b>249.109</b>	<b>43.607</b>
<b>VALORE COMPLESSIVO NETTO DEL FONDO</b>	<b>38.270.403</b>	<b>47.707.761</b>
<b>VALORE COMPLESSIVO NETTO DEL FONDO CLASSE A</b>	<b>23.281.841</b>	<b>21.681.133</b>
Numero delle quote in circolazione CLASSE A	4.486.221,876	4.117.767,743
Valore unitario delle quote CLASSE A	5,190	5,265
<b>VALORE COMPLESSIVO NETTO DEL FONDO CLASSE AD</b>	<b>11.253.272</b>	<b>12.076.716</b>
Numero delle quote in circolazione CLASSE AD	2.277.433,444	2.365.100,825
Valore unitario delle quote CLASSE AD	4,941	5,106
<b>VALORE COMPLESSIVO NETTO DEL FONDO CLASSE F</b>	<b>3.735.290</b>	<b>13.949.912</b>
Numero delle quote in circolazione CLASSE F	714.207,596	2.639.483,237
Valore unitario delle quote CLASSE F	5,230	5,285

## Movimenti delle quote nell'esercizio - Classe A

Quote emesse	1.331.975,504
Quote rimborsate	963.521,371

## Movimenti delle quote nell'esercizio - Classe AD

Quote emesse	435.200,703
Quote rimborsate	522.868,084

## Movimenti delle quote nell'esercizio - Classe F

Quote emesse	104.997,526
Quote rimborsate	2.030.273,167

## Elenco analitico dei principali strumenti finanziari detenuti dal Fondo

Titoli	Divisa	Quantità	Controvalore in Euro	% su Totale attività
LM-WA MACRO OPPORT BD-PAEUR	EUR	41.697	5.581.918	14,489%
LEGG MAS WES AST STR OP-PEUR	EUR	44.047	5.380.386	13,968%
LM-WA-MULTI-AST CR-PR EUR AH	EUR	42.181	4.609.165	11,966%
LM-WA GLB CORE+ BD-PAHGDEUR	EUR	28.138	3.266.002	8,479%
LM-WA US CORE + BD-PREURAH	EUR	25.901	2.888.449	7,499%
LM-WA SHT DUR BLU CHP-PAHGD	EUR	27.511	2.880.687	7,479%
LM-WA GLB MULTI ST-PAHGD	EUR	14.906	2.226.465	5,780%
LM-WA EURO CORE+ BD-PAEUR	EUR	20.103	2.224.620	5,775%
LEGG MAS US MORT BACK-PEURAH	EUR	21.489	2.220.863	5,766%
LM-WA ASIAN OPPS-PA(H)	EUR	14.045	1.717.097	4,458%
LM-US CORE PLUS BOND-PAH EUR	EUR	13.141	1.539.148	3,996%
LM-WA EM MRK CORP-P EUR AH	EUR	14.046	1.483.271	3,851%
LM-WEST ASSET US CRP B-PEURH	EUR	7.853	928.340	2,410%
LM-WA EM MK TR BD-PAHGD	EUR	5.619	769.748	1,998%
LM-WA SH DUR H INC-PREURAH	EUR	1.690	200.679	0,521%
LM-WA GLB HI YIELD-PAEUR	EUR	1	119	0,000%

### TRASPARENZA SULL'USO DELLE OPERAZIONI DI FINANZIAMENTO TRAMITE TITOLI E DEI TOTAL RETURN SWAP NELL'INFORMATIVA PERIODICA DEGLI OICR

Alla data di riferimento della Relazione il Fondo non presenta posizioni aperte relative ad operazioni di *Finanziamento tramite titoli* e *Total Return Swap* e non ha fatto ricorso a tali strumenti nel periodo di riferimento della Relazione.

## ANIMA SELECTION PRUDENTE

Anima Selection Prudente è un fondo di fondi flessibile, caratterizzato dall'investimento in fondi collegati.

Il fondo ha registrato, da inizio gestione, una performance lievemente negativa in termini assoluti. I fondi target oggetto di investimento sono scelti esclusivamente all'interno delle gamme prodotte (classi istituzionali) offerte dal Gruppo Anima. Il fondo ha iniziato gli investimenti a metà gennaio 2021. Il portafoglio target prevede un 15% investito in strategie azionarie direzionali, un 50% investito in fondi obbligazionari direzionali e un 32% in fondi flessibili azionari (7,7%), obbligazionari (22%) e Multi Asset (2,3%). L'allocazione azionaria presenta un sovrappeso su Europa, Asia Pacifico e Paesi Emergenti e un sottopeso su Stati Uniti. L'esposizione al mercato Europeo ha riguardato anche una piccola allocazione a una strategia specializzata su società di piccola e media capitalizzazione. La metà del portafoglio obbligazionario è investito in obbligazioni governative, sia globali che area Euro, di paesi sviluppati, mentre la restante parte è allocata a fondi corporate, sia di tipo investment grade che high yield, titoli ibridi, obbligazioni di paesi emergenti. Una piccola allocazione è stata riservata anche a un fondo che investe in valute emergenti. In seguito alla fase di costruzione del portafoglio, l'allocazione azionaria è stata gestita attivamente, anche mediante derivati azionari. L'esposizione azionaria netta è aumentata nel corso del primo trimestre fino ad un massimo del 22% per poi scendere a inizio maggio ad un livello del 10%; in media si è attestata ad un livello del 15% circa. Nel corso del secondo trimestre in particolare, data la progressiva discesa della volatilità, parte dell'esposizione azionaria è stata coperta, mediante l'acquisto di opzioni PUT su Eurostoxx e futures su indici. Guardando al portafoglio obbligazionario, l'allocazione in fondi governativi è stata mantenuta in media in sottopeso rispetto al portafoglio target nel corso del semestre e la duration è stata gestita attivamente, anche per effetto del posizionamento dei gestori in portafoglio. Il fondo ha avuto una duration massima di 4,7 anni a fine febbraio e un minimo di 2 anni che è in linea con il livello di fine giugno. A fine giugno il portafoglio risulta investito, considerando anche il posizionamento dei gestori presenti in portafoglio, per un 16,9% in azioni, per un 50,3% circa in obbligazioni a lungo termine e per l'32,8% circa in titoli a breve scadenza. Con riferimento alla componente azionaria, i settori più rappresentati risultano essere, a fine giugno 2021, tecnologia, sanità, finanza, beni voluttuari e industria. Per quanto riguarda l'esposizione valutaria complessiva inoltre, il portafoglio risulta esposto per il 81% all'euro, per il 10% circa al dollaro, per il 1,5% allo yen giapponese e 1,5% sterlina britannica. Il peso dei titoli high yield risulta, a fine giugno, pari al 18,6%. Con riferimento al rendimento del fondo nel corso del 2021, tutte le classi di attivo hanno contribuito positivamente alla performance assoluta del fondo, ad eccezione della parte obbligazionaria direzionale governativa. Il maggior contributo deriva dalla componente azionaria direzionale, seguita da quella flessibile. Guardando all'allocazione azionaria, non è stato premiante il sottopeso di Stati Uniti e il sovrappeso su paesi emergenti, che hanno sottoperformato su base relativa. All'interno della parte obbligazionaria invece, il maggior contributo deriva dalla componente societaria ad alto rendimento. Con riferimento alla parte investita in strategie flessibili, il principale contributo deriva dai gestori azionari flessibili. Il primo semestre del 2021 è stato caratterizzato da ritorni assoluti positivi per le azioni, con l'indice globale che ha fatto registrare una performance positiva di poco superiore a +13% in valuta locale. Guardando le aree geografiche, il mercato azionario americano ed europeo hanno avuto i maggiori ritorni assoluti, con conseguente consolidamento del trend di sopra-performance dei paesi sviluppati rispetto a quelli emergenti. La volatilità azionaria è scesa al di sotto dei livelli di inizio anno sino a valori pre-pandemici, dopo aver registrato alcune brevi fasi di picco. Gli indici obbligazionari hanno espresso dinamiche eterogenee in local currency, con segnali generalmente negativi sui comparti governativi, a causa della risalita dei rendimenti (UST e Bund in primis). Sino alla prima metà di maggio, i timori di una salita incontrollata delle pressioni inflazionistiche hanno sostenuto l'ascesa dei tassi governativi e alcune prese di profitto hanno colpito anche i mercati azionari. Da metà maggio, le rassicurazioni della Fed sulla volontà di mantenere condizioni di finanziamento favorevoli, in un contesto di transitorietà delle pressioni sui prezzi, hanno frenato la corsa dei tassi USA riportando una tendenziale stabilità sui mercati azionari e obbligazionari. Passando al comparto societario, gli spread su corporate bond, nel periodo, hanno complessivamente registrato una discesa (più evidente su high yield). Permangono infine segni negativi YTD per i bond emergenti in hard currency (USD). Con riferimento alla view, manteniamo una visione strategicamente costruttiva sugli asset rischiosi, ma tatticamente un approccio più prudente sembra ragionevole. Dato inoltre un acceso dibattito su inflazione e rendimenti sulle curve governative in probabile risalita nei prossimi mesi, manteniamo un posizionamento cauto sulla componente governativa con una duration medio bassa sul portafoglio.

Il fondo continuerà a implementare una gestione di tipo flessibile, in linea con la visione sui mercati di Anima SGR. A questo proposito, in ambito azionario si continua a mantenere un sottopeso su Stati Uniti a favore delle aree Europa e Paesi emergenti. Per quanto riguarda il portafoglio obbligazionario, si mantiene un'elevata

diversificazione fra componente governativa e societaria, con una bassa duration di portafoglio complessiva. L'esposizione complessiva e in particolare quella di tipo azionario, continuerà a essere gestita attivamente, anche mediante l'utilizzo di derivati azionario e opzioni, principalmente con finalità di copertura.

**RELAZIONE SEMESTRALE DEL FONDO  
ANIMA SELECTION PRUDENTE AL 30/06/2021  
SITUAZIONE PATRIMONIALE**

ATTIVITA'	Situazione al 30/06/2021		Situazione a fine esercizio precedente	
	Valore complessivo	In percentuale del totale attività	Valore complessivo	In percentuale del totale attività
<b>A. STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI</b>	<b>4.175.138</b>	<b>82,666%</b>		
A1. Titoli di debito				
A1.1 Titoli di Stato				
A1.2 Altri				
A2. Titoli di capitale				
A3. Parti di OICR	4.175.138	82,666%		
<b>B. STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI</b>				
B1. Titoli di debito				
B2. Titoli di capitale				
B3. Parti di OICR				
<b>C. STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI</b>	<b>882</b>	<b>0,017%</b>		
C1. Margini presso organismi di compensazione e garanzia				
C2. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati quotati	882	0,017%		
C3. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati non quotati				
<b>D. DEPOSITI BANCARI</b>				
D1. A vista				
D2. Altri				
<b>E. PRONTI CONTRO TERMINE ATTIVI E OPERAZIONI ASSIMILATE</b>				
<b>F. POSIZIONE NETTA DI LIQUIDITA'</b>	<b>874.596</b>	<b>17,317%</b>		
F1. Liquidità disponibile	874.596	17,317%		
F2. Liquidità da ricevere per operazioni da regolare				
F3. Liquidità impegnata per operazioni da regolare				
<b>G. ALTRE ATTIVITA'</b>	<b>1</b>			
G1. Ratei attivi				
G2. Risparmio d'imposta				
G3. Altre	1			
<b>TOTALE ATTIVITA'</b>	<b>5.050.617</b>	<b>100,000%</b>		

PASSIVITA' E NETTO	Situazione al 30/06/2021	Situazione a fine esercizio precedente
	Valore complessivo	Valore complessivo
H. FINANZIAMENTI RICEVUTI		
I. PRONTI CONTRO TERMINE PASSIVI E OPERAZIONI ASSIMILATE		
L. STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI		
L1. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati quotati		
L2. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati non quotati		
M. DEBITI VERSO I PARTECIPANTI		
M1. Rimborsi richiesti e non regolati		
M2. Proventi da distribuire		
M3. Altri		
N. ALTRE PASSIVITA'	6.065	
N1. Provvigioni ed oneri maturati e non liquidati	5.549	
N2. Debiti di imposta		
N3. Altre	516	
<b>TOTALE PASSIVITA'</b>	<b>6.065</b>	
<b>VALORE COMPLESSIVO NETTO DEL FONDO</b>	<b>5.044.552</b>	<b>-</b>
<b>VALORE COMPLESSIVO NETTO DEL FONDO CLASSE A</b>	<b>2.250.734</b>	
Numero delle quote in circolazione CLASSE A	450.938,748	
Valore unitario delle quote CLASSE A	4,991	
<b>VALORE COMPLESSIVO NETTO DEL FONDO CLASSE AD</b>	<b>555.804</b>	
Numero delle quote in circolazione CLASSE AD	111.354,176	
Valore unitario delle quote CLASSE AD	4,991	
<b>VALORE COMPLESSIVO NETTO DEL FONDO CLASSE F</b>	<b>2.238.014</b>	
Numero delle quote in circolazione CLASSE F	446.670,742	
Valore unitario delle quote CLASSE F	5,010	

Movimenti delle quote nell'esercizio - Classe A	
Quote emesse	466.444,359
Quote rimborsate	15.505,611

Movimenti delle quote nell'esercizio - Classe AD	
Quote emesse	111.354,176
Quote rimborsate	

Movimenti delle quote nell'esercizio - Classe F	
Quote emesse	513.340,312
Quote rimborsate	66.669,570



## Elenco analitico dei principali strumenti finanziari detenuti dal Fondo

Titoli	Divisa	Quantità	Controvalore in Euro	% su Totale attività
ANIMA RISPARMIO Y	EUR	77.164	597.943	11,839%
ANIMA OBBLIGAZIONARIO CORPORATE CLASSE Y	EUR	30.761	326.099	6,457%
ANIMA AMERICA Y	EUR	42.737	310.011	6,138%
ANIMA OBBLIGAZIONARIO EMERGENTE Y	EUR	46.150	270.856	5,363%
ANIMA MEDIUM TERM BOND-I	EUR	35.271	270.571	5,357%
ANIMA OBBLIGAZIONARIO TATTICO Y	EUR	46.875	239.435	4,741%
ANIMA FUNDS PLC-ANIMA STAR B	EUR	47.754	238.778	4,728%
ANIMA INTERNATION BOND-I	EUR	39.166	201.178	3,983%
ANIMA ALTO POTENZIALE EUROPA F	EUR	50.534	188.038	3,723%
ANIMA OBBLIGAZIONARIO HIGH YIELD - Y	EUR	10.851	163.182	3,231%
ANIMA HYBRID BOND FUND-IEUR	EUR	26.351	163.150	3,230%
ANIMA ESALOGO OBBLIGAZIO CORP CLASSE Y	EUR	30.052	162.911	3,226%
ANIMA SELEZIONE EUROPA Y	EUR	4.669	127.260	2,520%
ANIMA SMART VOLALIT GLB-I	EUR	18.504	113.358	2,244%
ANIMA GI MD FD QUOTA DI PARTECIPAZIONE	EUR	19.810	111.946	2,216%
ANIMA OBBLIGAZIONARIO HIGH YIELD BT Y	EUR	20.793	108.874	2,156%
ANIMA RISERVA EMERGENTE-H	EUR	21.111	108.742	2,153%
ANIMA MEGATREND Y	EUR	15.824	107.352	2,126%
ANIMA PIANETA CLASSE Y	EUR	7.206	86.786	1,718%
AF-ANIMA SMART VOL USA-I	EUR	13.585	76.061	1,506%
ANIMA EMERGENTI Y	EUR	9.895	71.360	1,413%
ANIMA PACIFICO Y	EUR	10.383	70.778	1,401%
ANIMA INIZIATIVA EUROPA Y	EUR	4.022	30.754	0,609%
ANIMA OBBLIGAZIONARIO GOVER US CLASSE Y	EUR	6.654	29.715	0,588%

## TRASPARENZA SULL'USO DELLE OPERAZIONI DI FINANZIAMENTO TRAMITE TITOLI E DEI TOTAL RETURN SWAP NELL'INFORMATIVA PERIODICA DEGLI OICR

Alla data di riferimento della Relazione il Fondo non presenta posizioni aperte relative ad operazioni di *Finanziamento tramite titoli* e *Total Return Swap* e non ha fatto ricorso a tali strumenti nel periodo di riferimento della Relazione.



ANIMA SGR S.p.A. - Società di gestione del risparmio  
Soggetta all'attività di direzione e coordinamento del socio unico Anima Holding S.p.A.  
Corso Garibaldi 99 - 20121 Milano - Telefono: +39 02 80638.1 - Fax +39 02 80638222  
Cod. Fisc./P.IVA e Reg. Imprese di Milano n. 07507200157 Capitale Sociale Euro 23.793.000 int. vers. - R.E.A. di Milano n. 1162082  
[www.animasgr.it](http://www.animasgr.it) - Info: [clienti@animasgr.it](mailto:clienti@animasgr.it) Numero verde: 800.388.876